

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

### Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

### Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

A Treviso Cent. 10

Padova 27 Febbraio.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 25  
 Del « Si dice »

(S.S.) — « Si dice » che le Camere di commercio saranno qualche cosa di semplici accademie, come purtroppo la maggior parte sono state fino ad oggi. Il laboriosissimo Berti diramerà a giorni un diligente questionario per raccogliere quante più notizie potrà sull'organamento delle Camere di commercio, i loro proventi, lavori e risultati ottenuti, per avere elementi da concretare un ordinamento.

Dimostrare l'importanza e l'utilità di quanto ha in animo di fare il ministro d'agricoltura e commercio, sarebbe proprio, come suoi dirsi, portare acqua a Roma, e vasi... dove sapete.

« Si dice » che caso mai la Camera vitalizia intenda apportare delle modificazioni all'articolo 65 — quello che riguarda la rappresentanza delle minoranze — il ministero è deciso di mantenere la legge quale fu votata dalla Camera dei deputati.

E noi batteremo le mani.

« Si dice » che la commissione per le pensioni, oggi raccoltasi sotto la presidenza dell'onor. Magliani, sarà muta come un pesce, riguardo a quanto ha deliberato; quindi ogni notizia, specie quelle particolari, sarà per lo meno... inventata.

Ma su ciò ho una rivelazione; alle intendenze di finanza fu prescritto di tenere distinte le ritenute del tesoro (destinate al fondo pensione) di tutti i titoli che riguardano l'esercizio 1881; da ciò si può indurre che tale operazione è suggerita allo scopo di « stornare » il fondo dai proventi della direzione generale del tesoro a favore della cassa pensione.

Siamo a buon punto; e me ne rallegro.

Ieri sera citando una polemica della Voce con la Rassegna vi riferiva che il papa si è limitato a raccomandare la iscrizione come elettori politici ai buoni cattolici, e tenersi pronti ai suoi cenni. Ora la Rassegna sa di una circolare del Iacobini, diretta al vescovi perchè riuniscano la gregge; e domanda se il ministro dell'interno ne sa qualcosa?...

Si può rispondere che se saranno rose fioriranno; mi riservo di informarvi da un pensionato, che è molto addentro nelle cose del Vaticano.

Ad onta che la salute del Depretis migliori ogni giorno, pure « si dice » che non potrà uscire di casa per il due del venturo mese, giorno dell'apertura della Camera.

Anguro di cuore che ciò non avvenga.

« Si dice » che il Ferrero è animato da un grande spirito con-

ciativo, come si è manifestato in una conferenza tenutasi tra alcuni ministri e diversi deputati intorno agli ordinamenti militari; ma il suo chiodo fisso è la cavalleria.

Temo che quella del Ferrero sia una cavalleria che s'impenna, ma non indietreggia; anzi prenderà una corsa sfrenata, lasciando la commissione con un palmo di naso.

Colgo questo « si dice » in un giornale tutt'altro che tenero della politica del Mancini. Si dice che in questi giorni i casi di Salindres porgono occasione ad un attivissimo scambio di comunicazioni fra la Consulta ed il gabinetto francese, e che il linguaggio del sig. Freycinet abbia una forma amichevole, quale ne il signor Barthélemy né il signor Gambetta erano soliti usare.

Guardo l'orologio, ed invece di un « si dice » esso « mi dice » che è l'ora che i galantuomini vanno a letto. Buona notte.

### Per la questione sociale

Il signor Talandier, ha deposto alla Camera francese un progetto di legge tendente alla soluzione della questione sociale col mezzo delle assicurazioni sulla vita.

Secondo il sistema proposto dal signor Talandier, le comunità assicurerebbero ogni nuovo nato con una somma di 1500 franchi.

Di questi 1500 franchi 1000 sarebbero posti a disposizione dell'assicurato all'età di 21 anni per le femmine e di 23 per i maschi.

Quando agli altri 500, 250 rimarrebbero come premio di assicurazione a profitto dell'assicurato e gli altri 250 sarebbero iscritti al medesimo titolo in favore della comune assicuratrice.

### PATTI CHIARI

Il partito moderato italiano, costituitosi dal 1859 in poi, non ha un programma armonico, che nelle sue grandi linee sia accettato da tutti i suoi aderenti, come è quello del grande partito liberale.

Questo difetto d'origine, per il quale nel partito moderato insieme a molti conservatori militano alcuni liberali, ha una ragione storica. Quando si costituì il partito moderato italiano, l'Italia era ancora da fare.

Per farla vi erano due metodi — col governo piemontese e con gli eserciti regolari — oppure con essi e con qualsivoglia iniziativa popolare — lentamente col primo, rapidamente col secondo.

Intorno al governo piemontese si raccolsero tutti coloro che volevano far l'Italia con tranquilla sicurezza, e tutti i timidi, tutte le fibre molli, insieme a tutti coloro che avevano interessi, vantaggi, posizioni da ottenere, i quali si aggrappano sempre in tutti i governi e in tutti i tempi, a chi può dare appalti, regie, cattedre e decorazioni — elementi diversi adunque e spesso contraddittori, uniti da un concetto, fors' anche savio: andar adagio.

Di fronte ad essi si pose il partito d'azione: Giuseppe Mazzini, Garibaldi, Bertani, Bixio, Medici,

Sirtori, Bargoni, Civinini, Guerzoni, tutto ciò che vi era di audace, di animoso, di vivo in paese; che alla pace di Villafranca voleva continuare alla guerra; alla Cattolica rifarla contro lo Stato Pontificio; che colla spedizione di Sicilia fece veramente l'Italia; che ad Aspromonte, nei moti o nelle congiure del Friuli, e a Mentana, volle completarla. — Tutte le nature ardenti, tutte le indoli vivaci, e tutti gli elementi irrequieti fecero parte di un tale partito — repubblicani e democratici e coloro che ponevano l'Italia innanzi e sopra tutto, uniti essi pure da un concetto — far presto.

Il 1870 — l'occupazione di Roma — che completava in gran parte l'Italia — eseguita coi mezzi morali dei cannoni di Porta Pia — finiva la ragione d'essere dei due partiti.

Dovevano formarsene altri su altre basi, ma non già scomporsi quel partito d'azione che in fine aveva sempre un altro concetto comune — « la libertà » — sibbene quel partito moderato, che aveva finito la sua missione, e che per un nuovo programma trovava averimpastati elementi inconciliabili.

Questa è la ragione essenziale della confusione che oggi regna nel partito moderato. — Guerzoni si trova insieme a Piccoli, Chinaglia a Cavalletto, Morpurgo fino a ieri a Lampertico; e non hanno nulla di comune, nulla; e non vuol andar innanzi, l'altro retrocedere, « migliorare » « epurare » il corpo elettorale — ovverossia fermarsi.

Hanno scoperto la monarchia come punto d'unione; ma è un punto, come dimostrammo, antipatriottico ed anti-monarchico nell'inevitabile sconfitta, oltretutto non credono essi stessi alla bontà di una tale base.

La monarchia! ma non l'accetta Solaro della Margherita — e Dondes Reggio e Boncompagni come l'accetta Crispi?

Che razza di partito armonico deve formarsi tra Dondes Reggio, attraverso Minghetti, Lanza, Sella, Depretis, Cairoli, Crispi?

Non ce ne è d'avanzo per formarne tre dei partiti ben separati e diversi di codesti elementi fra essi profondamente ripugnanti non solo per ragione di tradizione e di persone, ma per ragione di sentimento e di educazione?

E tutta quella massa di cittadini che non fa questione di monarchia o di repubblica — ma di buon governo e di libertà — sarebbe dunque esclusa dal partito armonico che unirebbe Solaro della Margherita a Crispi?

Quanta ignoranza filosofica e storica in codeste artificiose creazioni che vorrebbero galvanizzare i seppelliti! e quanta tola nel sostenere creazioni così assurde!

No, non è venuto il tempo in cui la monarchia sia in pericolo ed abbia bisogno del soccorso di coloro che hanno fede in lei.

E questo tempo non verrà mai se la monarchia vorrà stare col popolo, che essa ha chiamato a milioni alle urne contro la volontà ostinata dei gesuiti della monarchia.

Se questo tempo dovesse venire, se pericolo veramente vi fosse per la monarchia, se essa dovesse contare sull'appoggio dei moderati, come sarebbe spacciata!

Sono i realisti che hanno fatto col loro appoggio ghigliottinare Carlo I°; sono realisti e costituzionali, egoisti ed insensati, che hanno fatto ghigliottinare Luigi XVI, che hanno fatto cadere Carlo X e Luigi Filippo.

Essi bruciano tutto quello che toccano; essi rovinano le più sane istituzioni, perchè essi non credono che ai loro interessi, e pei loro interessi sono pronti a sacrificare tutto: monarchia e patria.

Questo è il partito che, ridotto alla più assoluta impotenza, messo nel nulla da una serie di incredibili errori, osa farsi esclusivo paladino della monarchia popolare d'Italia.

No, mascherine! il popolo d'Italia vi conosce — invano voi cercate di porvi all'ombra della Corona — il popolo e la Corona vi respingono. — L'uno perchè lo avete rovinato, combattuto, mistificato mille volte; l'altra perchè il vostro appoggio la mina, la scuote, la indebolisce, e perchè il paese vi ha ripudiato.

Se fra voi vi sono ancora alcuni liberali, non pensino essi a connubi assurdi — si sciolgano dai vincoli che li legano ai conservatori, ai retrivi, ai gesuiti della monarchia — e passino finalmente che è ora, e presto sarà troppo tardi, coi propugnatori della libertà.

Non più parolone, non più promesse ingannevoli, non più mistificazioni al popolo che non vi crede; il carnevale è finito, signori — levatevi la maschera — e dichiarate quello che realmente siete, egoisti brutali pronti a trascinare nella rovina la monarchia, non per salvarvi — cosa impossibile — ma per aver compagnia!

### Il nuovo Regolamento PER GLI ESAMI

(Cont. e fine vedi numero di ieri.)

Esclusi di regola dall'esame di laurea, gli straordinari non potranno avere in fatto che una posizione del tutto secondaria anche in quei casi in cui vi saranno ammessi.

E accadrà spesso che, terminato l'esame in cui lo straordinario entra, dovrà poi umilmente ritirarsi dalla Commissione per gli altri esami in cui le tesi scelte non lo riguardano.

Ciò che v'ha di più grave è che in tal guisa gli straordinari soffrono una diminutio capitis in confronto dei regolamentati attuali e passati, mentre il Regolamento del 1876 istituisce un completo pareggiamento di tutti gli insegnanti ufficiali in fatto d'esami, desumendo lo stesso onore della presidenza dal semplice criterio dell'anzianità, ed il Regolamento del 1868, il quale ammetteva, del pari che il nuovo, gli esami speciali e quello di laurea, chiamava nella Commissione per quest'ultimo esame (art. 58) il Preside della Facoltà, col l'ufficio di presidente, tre membri scelti della Facoltà fra tutti gli insegnanti ufficiali indistintamente e tre altri membri che potevano anche essere estranei al corpo insegnante ufficiale, ma potevano anche appartenervi, e che essi pure, in tale seconda ipotesi, non era necessario che fossero professori ordinari.

Si tratta dunque per gli straordinari di retrocedere, e ciò dopo che il decreto ministeriale 28 ottobre del passato anno, nel demandare alle Facoltà importanti attribuzioni, prima esercitate dal ministro, comprendeva nei Consigli relativi, eziandio gli straordinari, e costituiva così un passo nel senso del progetto di legge per la riforma universitaria.

E' il caso di *colui che bene acquista con quanto segue, e ciò a maggior ragione per ciò che qui non trattasi per gli straordinari de lucro captando, ma bensì de danno vitando*. La questione non è poi soltanto d'interesse morale per i professori straordinari, ma tocca eziandio uno dei cardini del vasto piano riformatore dell'onorevole ministro. Confidiamo perciò che questa nota disarmonica sarà tolta senza indugio, rendendosi così commendevole anche in questo punto un provvedimento degno nel resto di lode piena e sincera.

Come mai il ministro ha potuto apprendere un principio di uguaglianza nell'esercizio dei doveri e degli uffici degli insegnanti!

E' come mai ha potuto inserire tale principio in opposizione al suo liberalismo e al suo stesso piano di riforma universitaria? Tanto è assurdo quel principio che siamo tentati di credere che il ministro abbia dovuto subirlo per volontà del Consiglio superiore. Ma comunque, egli ha obbligo di sopprimerlo se vuole riordinare il sistema degli esami con criteri logici e armonici, se vuole attuare una riforma giusta e liberale, e meritevole di plauso e durevole in sé stessa.

Ogni riforma che esordisce con vizi organici ha in sé stessa il germe della sua morte. I vizi che hanno radice nell'illiberalismo, sono i più fatali alle istituzioni. Riveda il ministro il suo decreto e s'accorgerà che quel punto nero distrugge tutta la bellezza della sua opera.

### DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)  
 26 febbraio.

### Carnevalone — Erodiade.

Sic transit gloria. . . . .  
 Né corsi, né mascherate, né getti di coriandoli, di fiori e di dolci; nulla alla lettera, anzi se è possibile, meno di nulla. Il corso V. E. la via Monte Napoleone e via Manzoni teatri di dolci battaglie, sono in questi giorni popolatissime; sembra un sogno; gli stessi milanesi ne fanno le meraviglie, e non possono persuadersi che il celebre Carnevalone che traeva forestieri a centinaia da tutte le parti d'Europa, sia ridotto così a mali passi.

La sola fiera a porta Genova, da me annunciata in un'ultima mia attrae folla immensa di popolo; mille indecenti baracconi che vorrebbero raffigurare i monumenti di Venezia ne sono gli ornamenti e le curiosità principali; i caffè, le birrerie ambulanti, le baracche delle donne grasse e delle donne magre, i circhi equestri con due cavalli con sette gambe, gli incantatori di serpenti di cartone, i serragli di balve assai poco faroci, fanno affari d'oro; la folla si pigia in un modo spaventoso, avida di gustare ed ammirare tutte quelle rarità, che credo nel loro giro artistico che faranno, non saranno per disdegnare un posto nei pressi di S. Giustina nel vostro simpatico Prato della Valle.

I veglioni, tanto quelli della Scala,

del Dal Verme e della Cannobiana riuscirono splendidissimi; la vita, l'allegria, il chiasso ne furono principale ornamento, quantunque le mascherine lasciassero molto a desiderare per numero, per ricchezza e buon gusto dell'abbigliamento.

In tutti i teatri cessa questa sera la stagione di carnevale, e ricomincia domani quella di quaresima. Al Manzoni dopo le sei recite della Bernhardt, inaugurerà la stagione la *Dinorha* — a direttore d'orchestra un vostro concittadino, il Drigo. Al Dal Verme pianta le sue tende il Circo Shur e promette mirabilia. Al Fossati ritorna la compagnia del fu dottor Scalvini con molte novità, non esclusa tra queste il *Boccaccio*, ripetuto la stagione scorsa trenta sere consecutive; la serenata — *Firuliruli* — *firulirulela* — ha raggiunto l'apogeo della popolarità, tanto che credo la sappiano a memoria perfino i sassi. La Cannobiana chiude i battenti per non riaprirli che il carnevale venturo, e la Scala prosegue fino a Pasqua le sue rappresentazioni colla speranza dell'impresa di vedere il teatro meno deserto e meno squallido che per lo passato.

Addirittura il più bel teatro della stagione; le stelle tutte fulgidissime dell'aristocrazia blasonata, e monetata erano presenti; tutti i musicisti, tutti i buoni gustai, tutti i critici accorsero ad assistere al grande avvenimento musicale. La *reclame* che era stata fatta all'*Erodiade* del Massenot fu grande, eccessiva, e perciò a modo mio di vedere, nociva. Il Filippi da Bruxelles, dove per la prima volta si rappresentava lo spartito, mandava telegrammi entusiastici, articoloni di fenomenali trionfi; in tutti i circoli, in tutti i caffè, in tutti i giornali non si parlava, non si discuteva che dell'*Erodiade*; gli artisti, gli impresari ed i vestiaristi ebbero speciali raccomandazioni perchè ognuno avesse a disimpegnare le proprie mansioni in modo inappuntabile e degno del grande lavoro.

Ecco forse le cause che hanno contribuito in parte a scemare l'esito della nuova opera; ecco perchè il pubblico entrato in teatro pieno d'aspettazione, pieno di speranze, se ne tornò a casa, diciamo francamente, poco contento. Dopo una prima audizione di uno spartito così colossale sarebbe cosa ben temeraria farne apprezzamenti e giudizi decisivi; per oggi vi dirò solamente che le chiamate del maestro sommarono a diciassette; due furono i pezzi bissati, molti gli applaudit, e più ancora quelli zittiti.

Le doti però di musicista egregio sono indiscutibili nel Massenot; tutti sono concordi nel riconoscere in lui un potente maestro nel colorito musicale; tutti convengono che in mezzo a quell'immenso frastuono, a quel finimondo di suoni e di fracassi musicali vi si trovano delle pagine bellissime, delle frasi soavi e delicate, dei pensieri nuovi e robusti.

L'interpretazione da parte degli artisti fu ottima; per la signora Borelli, che con la sua voce bella fresca, e con il suo canto veramente appassionato s'è rivelata una distinta artista, fu un vero trionfo; bene la Teodorini ed il Ciampi; il Moriami ed il Mierzwinski hanno avuto dei momenti felicissimi, e dei momenti... infellicissimi. La messa in scena veramente sfarzosa e degna di lode sotto ogni rapporto; i costumi adattissimi e ricchissimi; l'orchestra diretta dal Faccio ed aumentata di un numero considerevole di professori (94 erano pochi!) suonò come sempre alla perfezione.

L'*Erodiade* alzerà le sorti della Scala? Non lo credo, anzi ne sono certo; ad onta degli sforzi degli incaricati di gridare ai quattro venti: *gran successo*.

Papus.

## CORRIERE VENETO

**Belluno.** — Sembra che l'eterna questione del riparto della spesa fra Treviso e Belluno per la ferrovia sia prossima ad una soluzione; l'ingegnere capo del Genio Civile di Belluno sig. Frigimelica si è trovato a Feltrè col suo collega di Treviso per questo scopo.

Le domande d'iscrizione dei nuovi elettori presentate al Municipio di Belluno furono 1889: gli elettori politici del Comune colla vecchia legge erano 490.

**Rovigo.** — Fu presa l'iniziativa per una riunione di uomini che militano nel partito progressista, ove siano rappresentati tutti i Comuni della Provincia.

La riunione si terrà in Rovigo do-

mani alle ore 1 pomeridiane nella Sala dell'Accademia dei Concordi, ed in questa riunione si getteranno le basi della futura organizzazione del partito progressista in tutta la Provincia, specialmente nei riguardi della posizione fatta al partito dalla nuova legge elettorale e dallo scrutinio di lista.

**Sedico.** — In Comune di Sedico, la mattina del 23 è scoppiato un incendio nei boschi « Val Gevra e Val della Madonetta » minacciando dilatarsi all'attiguo bosco delle miniere di Agordo. Gli operai e i capi di queste, gli ispettori forestali, molti contadini accorsi sul luogo verso sera del 24 riescirono ad isolare l'incendio. In breve tempo ben 17 sono gli incendi denunciati dai distretti di Feltrè, Longarone ed Agordo, ed uno di essi nella località La Valle, distrusse gran parte del bosco Val Crusa il fuoco avendo durato quattro giorni. In generale si ritiene causa di questi incendi la negligenza dei boscaioli e pastori che accendono fuoco per scaldarsi e poi dimenticano di spegnerlo.

**Vittorio.** — Il Municipio di Vittorio avendo compiute tutte le investigazioni per conoscere i nomi dei comunisti che morirono per la patria indipendenza, prima di procedere alla erezione della lapide commemorativa da collocarsi nell'atrio del nuovo palazzo Municipale, ha pubblicato l'elenco dei nomi stessi avvertendo che ogni legittima eccezione od aggiunta dovrà presentarsi al Municipio stesso entro il 15 marzo p. v.

## CRONACA

**Regia Università.** — Sappiamo che in seguito al trasloco del prof. Durante, della cattedra di Patologia generale chirurgica presso la nostra Università, all'Università di Roma, la facoltà medico-chirurgica, la quale aveva fatto tutto il possibile per indurlo, il Durante, a venire qui, fa ora pratiche attivissime per ottenere che il dott. D'Antona, professore pareggiato a Napoli, venga a coprire il posto lasciato vuoto dal compianto prof. Marzolo. — È sperabile che la nostra vecchia e celebre Università faccia sì ottimo acquisto e che alla fine venga messo un termine alle giuste lagnanze degli studenti di IV anno di medicina che da quattro mesi deplorano vivamente il vuoto nell'insegnamento di questa parte della chirurgia.

Il miglior elogio che si possa fare al professore D'Antona, noto nel mondo scientifico pelle sue numerose pubblicazioni, si è quello che non ostante che sia ricchissimo di censo, pure coltiva istessamente con indefesso ardore ed efficace assiduità la scienza chirurgica, della quale da più anni è chiaro insegnante all'Università di Napoli.

**Associazione SAVOJA.** — Alla seduta di ieri (domenica) assistevano circa 250 aderenti.

Presiedeva l'on. Morpurgo. Si notavano come spettatori invitati i prof. Canestrini e Calegari, l'avv. Viterbi ed alcuni altri.

L'on. Morpurgo sviluppò il programma del nuovo circolo: disse che bisognava finirlo colle intransigenze dei vecchi partiti e creare un nuovo centro d'accordo fra tutti gli uomini che amavano la patria e il Re.

L'avv. Calegari con calde parole salutò il risveglio degli operai dichiarando però che egli rimaneva dove era, coi progressisti. Fu vivamente applaudito.

L'on. Morpurgo gli rispose che era lieto di aver sentito un uomo come il Calegari, noto pel suo liberalismo; l'Associazione « Savoja » non tende a divenire mancipio di nessun vecchio partito.

Furono votati i pochi articoli dello statuto: il primo ammette come soci tutti coloro che vogliono inseparabile il bene della patria e quello del Re, con che può entrare nel sodalizio chiunque sia disposto a prestar giuramento alla Camera, disse l'onorevole Morpurgo.

Fu poi ammesso il contributo volontario per le spese.

**Onoranze al prof. Coletti.** — Al tocco preciso d'ieri (27) si pro-

cedeva alla consegna del busto del compianto professor Coletti che, trovandosi nella corte pensile del nostro Municipio dove pure dovea aver luogo la mesta cerimonia, ma che in causa del brutto tempo, fu tenuta invece nella sala verde. — Vi assistevano il Prefetto comm. Coffaro, il Sindaco comm. Tolomei, il Rettore dell'Università, molti professori e rispettabili cittadini.

Il deputato Cavaletto, presidente della commissione, consegnava al Sindaco il busto accompagnando la consegna con brevi e commoventi parole e facendo gli elogi del Coletti come probo ed onesto cittadino, integerrimo patriota e valente scienziato. Il Sindaco accolse con nobili detti le calde raccomandazioni del Cavaletto e promise che l'effigie del Coletti sarà custodita gelosamente.

Quindi si passò alla lettura dell'atto di consegna, redatto dal notaio Pollini e, firmato, si scese nel cortile dove fu scoperto il busto circondato da più corone di fiori freschi delle quali una sappiamo che era stata presentata dagli studenti di medicina.

Qui lo studente di medicina Achille Tian lesse a nome dei suoi colleghi un discorso pieno d'affetto o di riconoscenza verso l'estinto.

Alle due la mesta cerimonia era compiuta lasciando in tutti la più grata ricordanza.

**Al Ponte Molino.** — Leggiamo nell'*Adriatico*:

« Si dice che il Comune lavori a risolvere la questione precedente del Ponte Molino, per render disponibile alle industrie una gran forza d'acqua, e demolire le baracche che abbruttiscono quella ridente località.

« La forza d'acqua dovrebbe servire a qualche officio il quale dovrebbe dar lavoro a molti operai.

« Auguro che almeno questa questione non dorma; e che l'attuale amministrazione possa scolpire il suo nome sul granito di un officio, come l'amministrazione cessata lo scolpì sui marmi dei tre palazzi gemelli, eretti dal Boito. »

**Piove!** — Finalmente dopo tanti mesi che si anelava alla piovra, ha questa incominciato a cadere.

E piove a catinelle!

Ne siamo ormai stanchi, ma d'altra parte consoliamoci pensando che per le nostre campagne è questa una vera manna.

**Commissione provinciale di appello per l'imposto diretto.**

— La Commissione provinciale di appello per le imposte dirette nella seduta del 25 febbraio a. c. ha proferrito le seguenti decisioni.

**Ricorsi dei contribuenti accolti in parte.**  
Ghezo Antonio, capitalista — Padova.

**Accolti in parte.**  
Bernardelli Pietro, oste — Padova Campagna.

**Respinti.**  
Martinato Vittorio, fornitore militare — Padova.

Bassi Aurelio, negoziante in vino — Idem.

Degan Pietro, affittanziero — Idem.

Degan Regina, idem — Idem.

Desiderò Andrea, idem — Idem.

Fabris Adriano, oste — Idem.

Faccanoni Alessandro, commissionato — Idem.

Salmaso fratelli, affittanzieri — Padova Campagna.

Cavallin Angelo, fabbricatore d'olio — Este.

Toffanin Gaetano, fabbricatore di corda — Idem.

**Ricorsi degli agenti accolti:**  
Agente superiore di Padova contro Carraro Pietro, affittanziero — Padova.

Detto contro fratelli Pieretto, affittanzieri — Padova Campagna.

**Accolti in parte:**  
Agente superiore di Padova contro Galzignato Angelo, commissionato.

**Re-pinti:**  
Agente superiore di Padova contro

Fontanarosa Luigi, agente privato.

Detto contro Faccanoni Alessandro, commissionato.

**Lavori dei nostri fiumi.** — Nel giorno di sabato 4 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni saltuarie dell'argine sinistro d'Adige in varie località del Confine Veronese-Padovano al Canale Rottella nei Comuni di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige e S. Urbano.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 11 dicembre 1881 in lire 13.000.

**Birraria S. Fermo.** — Il concerto alla birraria San Fermo vi trascina moltissima gente.

La signora Emilia Ranzato, già conosciuta in Padova fino dai decorsi anni, ha per compagno un buffo napoletano, che fa sbellicare dalle risa, specie pel canto delle molte canzonette napoletane e per le variazioni umoristiche che nelle stesse introduce per proprio conto.

Anche quest'anno perciò il concerto alla birraria di San Fermo è divenuto un concerto ammodo, ed è naturalissimo che la gente accorra numerosa, perchè vi si diverte senza dubbio assai.

**Cose di provincia.** — In Este avvenne un reato di sangue; certo Bernardi Natale per le solite questioni d'interesse veniva a rissa col proprio suocero Gregorio Fasolato, e col calcio del fucile gli inferiva due ferite alla testa guaribili in trenta giorni; feriva pure la moglie di questo, che si era interposta per difenderlo. Dopo di ciò il Bernardi si rese latitante.

Del rimanente qualche leggero furto di nessuna entità.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.**

**Per la seconda volta**

Lire sette e cent. cinquanta.

Diverse ciambelle (bianchetti).

Un portamonete.

Un viglietto del Monte di Pietà.

**Per la prima volta**

Una chiave.

**Una al di.** — Bernardino compere una cartella della tombola e fa per andarsene, quando l'impiegato osserva:

— Bisogna che lei mi detti i quindici numeri...

— Non detto niente. Li segnerò a mano a mano che verranno estratti.

— Furbo il signore! Ma non è permesso.

— Allora dov'è la libertà della scelta?

**Bollettino dello Stato Civile del 25**

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 0.

**Morti.** Castellani Cadeleoncini Laura fu Tomaso, d'anni 72, r. pensionata, vedova — Pavari Antonio fu Carlo, d'anni 73, r. pensionato, coniugato — Ballotta Antonia fu Pietro, d'anni 81, casalinga, nubile — Celaghin Antonio fu Pietro, d'anni 36, facchino, celibe.

Un bambino esposto dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.  
Musillo Francesco di Vito, d'anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Genzano, (Potenza).

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO CONCORDI, ore 8.** — *Il Duchino*, opera-comica.

**TEATRO VARIETA, Via Porcilia,** questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

**BIRRARIA S. FERMO.** — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

**TEATRI e Notizie Artistiche**

L'egregio concittadino nostro sig. Mozzi ha avuto un nuovo trionfo a Parma nel *Salvator Rosa*.

Siamo lieti di riprodurre la lettera che il maestro Gomez gli indirizzò dopo questo splendido successo.

Caro Mozzi

Parma, 18 febbraio 1882.

Non posso lasciar Parma senza esprimerti un intimo sentimento del mio cuore.

Se il successo del mio *Salvator Rosa* è riuscito splendido è dovuto al talento dell'Esimia Romilda Pantaleoni (*Isabella*) per l'impegno che presero anche tutti gli altri artisti, e specialmente da miei colleghi maestri Ferrari e Gerbella; sono oltreciò spinto dal dovere di riconoscenza a dichiararti tutto il mio entusiasmo pel tuo talento di cantante e di attore distintissimo a cui debbo gran parte del successo.

Augurandomi dunque di trovare per questo mio lavoro artisti pari a te, ti abbraccio fraternamente

e sono tuo affezionatis.

A. Carlo Gomez

**Teatro Concordi**

Sappiamo che questa sera la parte della *Duchessa* verrà assunta dalla accennata F. Frati.

Mercoledì sera si darà *Le campane di Corneville* del maestro Planquette, coll'altra prima donna Giuseppina Rizzoli che sosterrà la parte di Germano.

Quando il serio pubblico padovano si persuaderà che del *Faust* e degli *Ugonotti* del carnevale devono dimenticarsi, si convincerà che anche in quaresima si può star allegri e venire al Concordi a passare bene un po' di ore, e se avrà a fare i conti della spesa vedrà che i pochi spiccioli saranno bene impiegati, non fosse che per il variare continuo degli spartiti.

## Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

**Il processo di Tombolo**

Udienza ant. del 27 febbraio

Ho avuto finalmente l'onore di riprendere il mio posto al banco della stampa, epperiò torno ad annoiare i cinquemila lettori del *Bacchiglione* coll'odierno resoconto, dolente di non averli potuti annoiare per indisposizione fisica anche coi due resoconti dell'ultima e della penultima udienza penale.

Il nominato Giuseppe Parra venne sabato completamente assolto. Essendo tali gli accordi presi ch'io mi debba limitare nella circostanza alla pura e semplice cronaca, non posso in questo giornale fare i commenti al verdetto dei giurati padovani; soltanto ne affermo la mia riprovazione, con riserva di esplicitarla nelle colonne di un altro giornale alla cui redazione lavoro.

Davanti al codice penale il Parra non è più responsabile; ma continua tuttavia il processo civile in confronto di lui e del cav. Stefano Vigliada, amministratore della real casa.

Entra la Corte alle ore dieci e un quarto. Il pubblico non è numeroso, ma in compenso coltissimo. I giurati brillano per assenza e l'ex-accusato siede tranquillamente a fianco dei suoi difensori.

Ha la parola la parte civile per le sue conclusioni. Apre il fuoco l'avvocato-principe del Veneto, cioè il chiarissimo comm. Domenico Giurati, con una breve arringa, splendida nella forma, vigorosa nel concetto, dottissima nell'argomentazione e puntualmente informata a sani principi di strategia processuale.

La Parte Civile in via principale chiede che piaccia alla Eccellentissima Corte ritenere responsabili in solidum civilmente il Parra ed il Vigliada per quasi-delitto, sulle prove emerse dal dibattimento penale, condannandoli conseguentemente alla rifusione dei danni ed interessi da liquidarsi in separata sede.

E in via subordinata domanda che il processo venga rinviato al Tribunale Civile per l'ammissione di nuove prove testimoniali tendenti a confortare l'azione per interessi e danni, promossa dalla famiglia Loggi e dal Terazzi.

Il verdetto dei giurati non ha minimamente pregiudicata la questione civile rispetto al Parra. Fu dichiarato irresponsabile per le sanzioni del codice penale, ma il fatto suo in genere, quello cioè d'aver ucciso e ferito Loggi e Terazzi, non venne escluso dalla giuria. La Corte, accogliendo la prima domanda, è competentissima a giudicare immediatamente, come parecchie sentenze delle patrie Cassazioni informano, non solo contro il commesso Parra, ma anche contro il committente cav. Vigliada. Gli articoli 1151 e 1153 del codice civile, interpretati nel loro vero senso, sono strettamente applicabili al caso presente.

La scienza e la giurisprudenza provano la bontà della tesi. Non regge

la teoria della compensazione della colpa nel fatto del Parra. Questi deve essere tenuto alla rifusione d'interessi e danni come pure la Amministrazione della Casa Reale, checchè ne dica il prof. Carrara.

Se poi i rappresentanti della Parte civilemente responsabile intendono presentare nuovi documenti a scarico, o se la Corte non crede abbastanza provato il quasi delitto, la Parte Civile rinnoverà l'istanza, già prodotta nell'agitarla della questione penale, per l'ammissione di nuovi testi a sostegno della propria azione. La prima ordinanza di ripulsa pronunciata in proposito non fa stato nella questione civile. Ora in questa materia essendo solo transeunte la giurisdizione della Corte, questa deve dichiararsi incompetente e rinviare la causa al Tribunale Civile, a tenore della suddetta domanda subordinata. Del resto la Corte farà opera savia se verrà a temperare con una sentenza di condanna civile il verdetto assolutorio dei giurati; perchè così si cesserà di mormorare a Padova e altrove che il motto *la legge è uguale per tutti* non è che un mistero della nostra santissima fede (approvazioni).

L'egregio cav. Marco Donati, avvocato della Casa Reale, replicò molto abilmente al comm. Giurati con frase corrette e con severe argomentazioni.

Sostenne dapprima la piena irresponsabilità del Parra anche in linea civile col criterio del verdetto che esclude perfino l'imprudenza e la negligenza nel fatto dell'omicidio e del ferimento. E poscia, ammettendo solo per dannata ipotesi la colpa lievissima del commesso, dimostrò che per essa non è responsabile il comitante. Qui non versiamo infatti nel caso di delitto, ma in quello di quasi-delitto. Dunque secondo la giurisprudenza, non si può estendere fino al cav. Vigliada la colpa della guardia Parra. Del resto nei riguardi di quest'ultimo la teoria della compensazione della colpa può benissimo al bisogno esser applicata, conformemente alla opinione di eminentissimi giuriconsulti. Nei riguardi poi del cav. Vigliada abbiamo avuto tante e tali prove al dibattimento delle precauzioni e delle cautele, intese a prevenire qualsiasi sinistro, con cui viene gestita l'amministrazione della Real Casa, che, anche prescindendo da ogni altra considerazione, non è punto serio il volerne sostenere alcun grado di responsabilità.

L'oratore concluse affermando la convenzione d'aver fatto il proprio dovere, secondo coscienza, in questo dibattimento; ed io pure confesso che divido il parere dell'on. preopinante.

Dopo la replica dell'avv. Donati, sorse a parlare il procuratore della parte civile, avv. Eustorgio Caffi. Fu brevissimo, ma molto energico ed efficace nella sua arringa. Riaffermò la propria solidarietà cogli altri colleghi e dopo aver dato più ampio svolgimento agli argomenti prodotti dal Giurati, ne aggiunse alcuni altri di suoi per dimostrare incontrastabile alla famiglia Logli ed al Terazzi il diritto ad un risarcimento di danni da parte della casa reale.

Quando terminò il suo discorso l'avv. Caffi, il presidente diede la parola al comm. avv. Villa, il quale arringò per cinque ore. In altro resoconto darò il riassunto di quest'ultimo discorso, che oggi non potrebbe andar nel giornale per la solita tirannia di spazio.

(Continua.) G. B. Cavarzerani.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Non è esatto che sia imminente un vasto movimento prefettizio inteso a preparare le elezioni generali.

I militari addetti al servizio della pubblica sicurezza hanno diritto a tutti gli incerti che godono gli agenti di polizia.

Il ministero dell'interno ha ordinate le fotografie di tutti i soggetti più pericolosi che si trovano nelle carceri del regno.

### Movimento clericale

Una circolare segreta del segretario di Stato di Sua Santità a tutti i Vescovi del regno, ordina loro di riunirsi in gruppi, dei quali, ciascuno comprenderebbe diocesi di varie provincie.

Queste riunioni straordinarie e misteriose dell'episcopato italiano alla vigilia delle elezioni politiche, potrebbero avere un significato speciale, e rappresentare forse un pericolo.

Occorre invigilare.

### Esposizione di Torino

All'apertura della Camera si proporrà, credesi dallo stesso Ministero, che per la Esposizione Nazionale di Torino venga accordato un sussidio eguale a quello concesso per la esposizione di Milano.

Il Re ne accetterà l'alto patronato.

### Ricchezza mobile

Il Ministero delle finanze ha ordinato alle intendenze di sollecitare le liquidazioni della compartecipazione dovuta ai comuni sulla imposta di Ricchezza Mobile incassata dall'erario nell'anno 1881.

Le liquidazioni dovranno essere ultimate entro marzo.

### Notizie estere

Le notizie di Tunisi sono allarmanti, ed il richiamo delle truppe fu sospeso.

Quattro altre tribù sono insorte e incendiarono Hamma.

### Dissidio franco-inglese

Le trattative con l'Inghilterra fallirono. Questa domanda l'applicazione delle tariffe vigenti tra la Francia e il Belgio.

I grandi commercianti sono irritabilissimi per le pretese dell'Inghilterra.

Le Camere di Commercio francesi invitano il governo a resistere.

### Timori pel panslavismo

Ulteriori notizie ricevute al Foreign office segnalano doppia corrente russa, volendo il governo da una parte tranquillare Germania e Austria, mentre quest'ultima e la Turchia sono sempre più inquiete dell'ardimento dei panslavisti.

La Porta, spinta dalla necessità di aver mano libera in Macedonia e ai confini della Bulgaria, cederà nella vertenza del confine greco di Anapoli-Nezero.

### Per l'Irlanda

Fu tenuto a Londra una meeting contro le aggressioni dei fautori della Lega Agraria in Irlanda, sotto la presidenza del pubblicista Morley. Erano presenti parecchi personaggi illustri, fra i quali Spencer. Vennero pronunziati importanti discorsi a favore dell'arbitrato.

L'agitazione intanto si espande anche nel principato di Galles, e dove furono diramati ardenti proclami contro i proprietari.

### UN PO' DI TUTTO

#### Una famiglia sepolta viva.

Un triste accidente accadde nel villaggio d'Azelboun, vicino a Tlemcen in Algeria.

Una famiglia araba composta del padre, della madre e di tre bambini, abitava da qualche tempo una spaziosa grotta a pochi metri dal villaggio, quando ad un tratto il volto naturale della grotta precipitò, seppellendo sotto le sue macerie la intera famiglia.

Tutta la popolazione del villaggio si è portata al soccorso dei disgraziati; si diede immediatamente mano a scavare ma non si rinvennero che dei cadaveri.

**Barbarie finita.** — Leggiamo con molta soddisfazione nell'*Opinione*: « Ci si dice che nell'adunanza tenuta ieri dalla Giunta comunale l'assessore Seismit Doda propose, formalmente, l'abolizione della corsa dei barberi. La Giunta con 5 voti favorevoli e 3 contrari approvò l'abolizione. » Era tempo che Roma sentisse questo diritto della civiltà.

**Sempre i preti.** — Un gravissimo fatto, scrive il *Secolo*, è successo nelle scuole clericali di S. Lorenzo in Cremona, per opera di un prete incaricato dell'istruzione dei fanciulli.

Un fanciullo avrebbe confessato ai propri genitori certe turpitudini commesse dal prete, e che la decenza del linguaggio non permette di nominare. Simile fatto sarebbe stato consumato dal medesimo prete sopra un altro fanciullo nello scorso autunno. Fu avvertito tosto l'autorità.

Intanto il Direttore delle scuole di S. Lorenzo, e l'autorità ecclesiastica, hanno fatto immediatamente partire

il prete, e stanno facendo attivissime pratiche presso le due famiglie dei fanciulli per mettere la cosa in silenzio.

I due fanciulli sono d'anni 12; e ambidue frequentano la 3ª classe elementare.

Il famigerato prete si chiama Don Ermenegildo Musso nativo d'Asti, di 27 anni.

**Giardino sprofondato.** — Nel giardino del signor Guida in Corso Vittorio Emanuele a Milano, il terreno si spalancò d'improvviso, ingoiando il giovinetto Muca Felice, che divertivasi coll'amico Ragusa Achille. Con enorme fatica, con difficoltà immense, si rinvenne il corpo dell'infelice Muca morto per soffocamento.

**La cascata del Niagara.** — La popolazione degli Stati Uniti s'accorge attualmente del grave pericolo che sovrasta alla famosa cascata del Niagara. Ecco ciò che troviamo in una corrispondenza giunta coll'ultimo corriere d'America:

« L'imminenza della caduta della roccia che costituisce la grande cateratta conosciuta col nome di *ferro di cavallo* è il soggetto di tutte le conversazioni. Da circa un anno quell'immenso semicerchio di rocce va corrodendosi. L'altezza della muraglia è diminuita di 31 piedi ed il *ferro di cavallo* non è più che un triangolo. Più di 500 tonnellate di pietra sono quindi cadute e tutto lascia credere che questa meraviglia del mondo stia per scomparire. Si attribuisce la metamorfosi al peso dei ghiacci che cadono dall'alto della cateratta ed al peso dell'acqua che logora a poco a poco le rocce producendovi dei larghi crepacci. Prima della fine del secolo XIX la celebre cascata sarà sparita. »

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Il ministro della guerra ha determinato che i primi dieci reggimenti di cavalleria (lancieri) siano armati di moschetto da cavalleria modello 1870.

Sono molto inoltrate le pratiche tra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, onde concludere una operazione finanziaria che permetta di costruire entro il 1888 tutte le ferrovie di terza categoria.

### L'informata

Il ministero non ha ancora nulla deciso circa il numero dei senatori da nominarsi il 14 marzo.

E' certo però che questo numero non sarà minore di 25 e che tra i nuovi senatori verranno compresi parecchi deputati, e tre o quattro prefetti in attività di servizio.

### Interessi economici

In giorno 2 del prossimo mese di marzo si riunirà qui in Roma al ministero dell'agricoltura, industria e commercio la Commissione consultiva per i provvedimenti contro la fillosera, ed il giorno 6 allo stesso ministero l'altra Commissione incaricata di esaminare lo schema di legge da presentarsi al Parlamento per la formazione della Corte di Cassazione.

### Lo scrutinio di lista in Senato

Il *Fanfulla* scrive che il senatore Lampertico ha dichiarato che per motivi di salute non intende accettare la nomina di relatore per progetto di legge sullo scrutinio di lista. Pertanto la scelta dell'ufficio centrale del Senato pende fra gli onor. Brioschi ed Orsini.

### Notizie estere

A Dorozna una fanciulla avendo appiccato il fuoco con un fiammifero ad una casa ne nacque un incendio che distrusse tutto il villaggio.

### Gli scioperi in Francia

La situazione diviene ogni giorno più difficile nel bacino carbonifero del Gard in Francia.

L'arrivo delle truppe e il contegno del sotto-prefetto sembrano, dice la *Verità*, aver reso impossibile ogni tentativo di conciliazione.

I deputati Maret, De Lanessau, Giroudet, Desmou e Laporte indirizza-

rono una protesta al signor Freycinet contro la condotta del sotto-prefetto che avrebbe, dicesi, prese misure illiberali e poco adatte all'uopo.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 27. — (Elezioni legislative) Haetjens bonapartista fu eletto. In tutti gli altri circondari furono eletti repubblicani di diverse gradazioni; cinque ballottaggi.

TORINO, 26. — (IV. collegio) iscritti elettori 1756; votanti 507 Brin voti 371 Malvano 81.

NEW-YORK, 26. — Il *New-York-Times* pubblica una lettera invitante il Papa a trasportare la Santa Sede a Quebec. Il Papa declinò l'offerta.

PARIGI, 26. — Elezione nel circondario di Grasse; Leone Renault ebbe 8000 voti o fu eletto; gli altri candidati 5000.

COSTANTINOPOLI, 27. — La nota identica degli ambasciatori in risposta alla nota della Porta 21 gennaio domanda lo *statu quo* circa il cerimoniale consolare, finché gli ambasciatori ricevano istruzioni dai loro governi.

TUNISI, 27. — In seguito alla scarcerazione di Ferrero avvenuta ieri rimane la questione di diritto che si discute fra il governo tunisino e l'Italia.

PARIGI, 27. — Il Senato approvò il progetto dei rapporti commerciali coll'Inghilterra.

LONDRA, 27. — Una notizia del *Daily Telegraph* dice che l'intenzione di Gladstone di dimettersi o sciogliere la Camera è almeno prematura.

GALLIPIOLI, 27. — Mazzarell eletto con voti 488. Imbriani 36.

BERLINO, 27. — Un articolo della *National Zeitung* dice che il solo mezzo per togliere i Balcani dall'influenza russa è di formare della Bosnia, Erzegovina, Serbia e Bulgaria un grande stato sotto un arciduca austriaco.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fu presentato alla firma del sultano il progetto per la mobilitazione di alcune truppe onde formare le guarnigioni dei Balcani, stante le probabili complicazioni in Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Seraievo: Parecchie centinaia di serbi passarono la Drina e raggiunsero gli insorti.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* dice che in seguito alla nomina della Camera dei lordi della commissione d'inchiesta sull'applicazione dei land-act in Irlanda, e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il governo in Irlanda, Gladstone è deciso di dimettersi. Lo scioglimento della Camera sembra una conseguenza inevitabile della crisi attuale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## Inserzioni a Pagamento

### Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acque Minerali di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

## Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

### AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

## Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Pejrano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

### PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro foschi, neri e chiari. Giubbe per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dall'forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

### Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

### Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2329

## VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

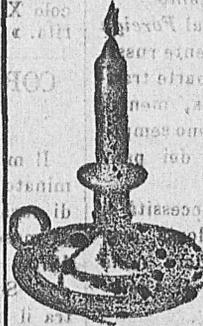
Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tosse Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco. — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Gerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558



CHI È che non apprezza l'economia?  
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

## LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

### VANTAGGI

Né fumo, né odore. Il lucignolo non si consuma mai. La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. Con 40 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, migliore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione della Camera di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unita d'Italia — Padova. 2610



## Nevralgie, Tossi, Catarrhi, ASTHMES, Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 151

## SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la Tisi e in generale tutte le più gravi Malattie di Petto e della Gola, è costantemente infallibile nei Raffreddori, la Bronchite, l'Angina, la Raucedine, le Granulazioni, e la fatica della Laringe, nei CANTANTI e gli ORATORI. Se ne fa uso indifferentemente in Grani, Tintura, Pasta e Sciroppo.

DEFFES, Farm. di 1<sup>a</sup> classe  
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.  
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO dietro domanda  
Vendita in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visitare

A LIRE 1.50 AL CENTO

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

ANTICA FONTE DI

# PEJO

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433